

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 16-5428/2011

OGGETTO: Progetto: Modifica dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Strada Braide
Comune: *Bricherasio (TO)*
Proponente: *Godino Scavi s.r.l.*
Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 08/11/2010, la Società Godino Scavi s.r.l. con sede legale in Bricherasio (TO), Strada Cioca n. 10, Partita IVA 08368500016 ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Modifica dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Strada Braide*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- in data 09/12/2010 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- con nota prot.n. 1041987 del 22/12/2010 è stato richiesto ai soggetti individuati ai sensi dell'art. 9 della l.r. 40/98 e s.m.i. di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell'istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto entro il 31/01/2011, ricordando che qualora non si fossero ricevute segnalazioni entro tale data si sarebbe dato per acquisito l'assenso di tali soggetti all'esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dall'art.12 della l.r. 40/98 e s.m.i.

Rilevato che:

Localizzazione e Stato di fatto

- la società Godino Scavi s.r.l. è iscritta al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di

recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i. in sesta classe (inferiore a 3.000 t/a trattati) con il numero 137/2010;

- i rifiuti attualmente recuperati (operazioni R13 ed R5) sono individuati dal DM 05/02/1998 e s.m.i.:
 - ✓ codici CER individuati al punto 7.1 “*rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto*”;
- l'area oggetto dell'intervento si trova nel Comune di Bricherasio in Strada Braide, al confine con il Comune di Osasco;
- il sito, per una superficie totale di circa 40.000 mq, risulta suddiviso in due aree distinte per le caratteristiche delle attività/operazioni in esse effettuate:
 - ✓ le aree nord ed est del sito (riferimenti catastali: Foglio 17, Particelle n. 128, 309, 436 e 437) sono adibite a stoccaggio delle materie prime da costruzione (inerti) e delle materie prime secondarie ottenute dalle operazioni di recupero rifiuti, operazioni di trattamento di materiali inerti (frantumazione, vagliatura), produzione di leganti idraulici (calcestruzzo); ricovero mezzi;
 - ✓ nell'area est (riferimenti catastali: Foglio 17, Particella n. 436) è prevista la costruzione di un capannone coperto di circa 400 mq destinato in parte al ricovero e alla manutenzione di macchinari e attrezzi ed in parte ad uso ufficio, magazzino, etc..
 - ✓ le attività di recupero rifiuti interessano esclusivamente l'area sud-ovest del sito produttivo (riferimenti catastali: Foglio 17, Particella n. 310) per una superficie di circa 6.200 mq;

Proposta progettuale

- gli interventi di modifica al sito prevedono una riconfigurazione dell'area dedicata alle operazioni di recupero e l'incremento dei quantitativi annui di rifiuti movimentati;
- è previsto un passaggio dalla classe VI alla classe IV (quantità annua di rifiuti trattati superiore o uguale a 6.000 t e inferiore a 15.000 t) di cui al D.M. 350/98;
- non è prevista la realizzazione di nessuna nuova infrastruttura rispetto a quanto già autorizzato ad eccezione di un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia relativo all'area di messa in riserva e recupero;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 84775 del 28/01/2011 del Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;
- nota prot. n. 96881 del 01/02/2011 del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- dovrà essere rinnovata l'iscrizione al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

- ai fini dell'esercizio dell'attività è indispensabile che venga approvato il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R;
- ai sensi dell'art. 5 del “*Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22* (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)”, sono presupposti indispensabili all'esercizio dell'attività la costruzione dell'impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili per lo svolgimento di attività;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale:

Vincoli

- l'area oggetto dell'intervento non è gravata da alcun vincolo territoriale ed ambientale,

Pianificazione Comunale

- a pagina 5 dello studio preliminare ambientale si legge “che l'ambito in cui è ubicato il sito è inserito nel Piano Regolatore Generale del Comune di Bricherasio come “Deposito Inerti” – codice *mi*”;
- al fine dell'esercizio dell'impianto, in sede di rinnovo dell'iscrizione, dovrà essere prodotto certificato di compatibilità urbanistica rilasciato da parte del Comune di Bricherasio che attesti la compatibilità dell'impianto con lo strumento urbanistico comunale vigente;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- l'impianto di recupero va considerato quale insieme delle aree di stoccaggio dei rifiuti, degli impianti di recupero, delle aree di stoccaggio dei rifiuti lavorati ed in attesa dell'esecuzione del test di cessione (da prevedere almeno una volta l'anno), delle aree di stoccaggio m.p.s. e delle aree di interconnessione fra di esse;
- di tali aree deve esserne specificata l'estensione;
- occorre definire con dettaglio la collocazione dei cumuli di tutti i materiali in ingresso e dei materiali e delle mps in uscita ed i rispettivi volumi, altezze e le superfici occupate, evitando la commistione fra rifiuto lavorato e ancora da trattare;
- dovranno pertanto essere forniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito con evidenza della modellistica adottata (solido geometrico scelto, consono angolo di attrito interno) considerata l'effettiva estensione dell'area dell'impianto, come sopra definita, nonché:
 - ✓ l'ingombro dei macchinari per il trattamento;
 - ✓ l'estensione delle aree destinate al transito;

l'area di stoccaggio dei rifiuti in uscita dalla fase di triturazione/vagliatura ed in attesa della certificazione analitica. Essa dovrà essere sufficiente a stoccare la quantità di rifiuti movimentati in funzione della frequenza di esecuzione del test di cessione

4. dal punto di vista ambientale:

Gestione acque meteoriche e reflui

- ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i. la Godino Scavi ha presentato, al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, il Piano di prevenzione e gestione delle acque in data 28/06/2007 (Prot. n. 731494);
- a seguito degli interventi di modifica che interesseranno il sito, la Società provvederà a presentare

adeguata istanza di integrazione e sostituzione di tale Piano;

- al fine di permettere al Servizio competente di proseguire l'istruttoria occorrono le seguenti integrazioni:
 - dovranno essere integrate la relazione tecnica ed il disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione, tenendo conto delle nuove dimensioni delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti;
 - dimensionamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche, facendo riferimento alla precipitazione di massima intensità nel breve periodo, con indicazione della presenza di by-pass per le acque di seconda pioggia o trattamento in continuo delle acque della precipitazione;
- dalla planimetria trasmessa emerge la presenza di un fabbricato destinato ad uffici senza che però venga indicata la destinazione finale dei reflui domestici derivanti da eventuali bagni presenti;
- qualora detti reflui siano recapitati in recettore diverso dalla pubblica fognatura, dovrà essere presentata idonea istanza di autorizzazione al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, prima della loro attivazione;

Rumore

- è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 dalla quale non sono emerse particolari criticità in merito;
- si ritiene comunque che debba essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che verranno condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- le ricadute ambientali determinate dal progetto in argomento possano essere adeguatamente risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

Gestione Rifiuti

- fornire il certificato di compatibilità urbanistica rilasciato da parte del Comune di Bricherasio;
- specificare l'estensione delle superfici utilizzate (delle aree di stoccaggio dei rifiuti, degli impianti di recupero, delle aree di stoccaggio dei rifiuti lavorati ed in attesa dell'esecuzione del test di cessione) delle aree di stoccaggio m.p.s. e delle aree di interconnessione fra di esse;
- occorre definire con dettaglio la collocazione dei cumuli di tutti i materiali in ingresso (aggregati naturali e rifiuti), dei materiali e delle mps in uscita ed i rispettivi volumi, altezze e le superfici occupate, evitando la commistione fra rifiuto lavorato e ancora da trattare;

- dovranno pertanto essere forniti i calcoli di dettaglio relativi alla definizione della quantità massima stoccabile di rifiuti presso il sito con evidenza della modellistica adottata (solido geometrico scelto, consono angolo di attrito interno) considerata l'effettiva estensione dell'area dell'impianto nonchè:
 - ✓ l'ingombro dei macchinari per il trattamento,
 - ✓ l'estensione delle aree destinate al transito,
 - ✓ l'area di stoccaggio dei rifiuti in uscita dalla fase di triturazione/vagliatura ed in attesa della certificazione analitica. Essa dovrà essere sufficiente a stoccare la quantità di rifiuti movimentati in funzione della frequenza di esecuzione del test di cessione;

Gestione acque meteoriche

- integrare la relazioni tecnica ed il disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione, tenendo conto delle nuove dimensioni delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti;
- dimensionare il sistema di trattamento delle acque meteoriche, facendo riferimento alla precipitazione di massima intensità nel breve periodo, con indicazione della presenza di by-pass per le acque di seconda pioggia o trattamento in continuo delle acque della precipitazione;

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
- lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto deve avere durata inferiore all'anno;
- prevedere la bagnatura dei cumuli e dei piazzali almeno con cadenza settimanale;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;

- la L.R. 40/98 e smi “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*”;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”;
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di “*Modifica dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Strada Braide*” presentato dalla Società Godino Scavi s.r.l. con sede legale in Bricherasio (TO), Strada Cioca n. 10, Partita IVA 08368500016, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 15/02/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)